

La polemica sui temi istituzionali

Andreotti critica la tesi di Craxi (e Craxi attacca Leonetto Amadei)

ROMA — Continua la polemica sulla sorte di Bettino Craxi. Il quadro complessivo che ne risulta appare sempre meno favorevole al tentativo del segretario socialista di rilanciare il tema della governabilità come se si trattasse di ridurre tutto a qualche modifica — o a qualche espediente — di ingegneria costituzionale, senza andare a fondo nei problemi della struttura e dell'esercizio del potere. Craxi (con un'intervista al Tempo) insiste nella sua idea: vorrebbe che si costituisse una nuova commissione dei 75, un comitato parlamentare per riscrivere parti della carta costituzionale. Ma quali sono le sue proposte? Ancora una volta, egli evita di precisarle. E i pochi accenti contenuti nella sua conferenza stampa televisiva dell'altro giorno non giustificano certamente l'enfaticità che è stata data all'argomento: su alcuni punti (la revisione del bicameralismo, per esempio) si discute da tempo e l'accordo potrebbe non essere difficile; su altri il dissenso è netto, e non si vede come certe idee (specialmente in materia di leggi elettorali) possano passare in Parlamento. L'indeterminatezza che contraddistingue l'iniziativa craxiana rende sempre più pressanti alcuni interrogativi. Craxi vuole avviare una discussione produttiva, oppure cerca solo di lanciare qualche « segnale » in vista del Congresso socialista, sapendo quanto l'opinione pubblica avverta le distorsioni esistenti nel sistema di governo? Punta a rivedere in primo luogo i meccanismi istituzionali, o il suo scopo principale è invece quello di ottenere « la via » a una modifica delle leggi elettorali che dovrebbe metterlo in condizione di aggregare in modo forzoso — con marchingegni vari — una terza forza intorno al Psi? Non è casuale che proprio sui meccanismi elettorali Craxi abbia atteso la serie più completa dei « no ». In difesa esplicita della proporzionale si sono schierati il Pci, il Pri, e la stessa Democrazia cristiana, che in passato aveva più volte oscillato su questo punto.

REFERENDUM

Il Psi conferma il doppio «No» per l'aborto

ROMA — I socialisti hanno illustrato ieri, in un convegno organizzato dai gruppi parlamentari nell'«aula» di Montecitorio, la loro posizione sui referendum: quattro «no», alle due proposte di abrogazione della legge sull'aborto, delle norme sul porto d'armi e della legge anti-terrorismo; due «si», nei referendum sui tribunali militari e sull'ergastolo. Il presidente dei deputati del Psi, Silvano Labriola, ha approfittato dell'occasione per un discorso più generale sull'istituto referendario, che ha bisogno a suo avviso, di alcune modifiche: «a cominciare dall'elezionamento — al 10% del corpo elettorale — del «quorum» per la raccolta delle firme (in pratica, si passerebbe dalle attuali 500 mila a 4 milioni circa). Sull'aborto in particolare, Maria Magnani Noja — interrotta spesso da alcuni deputati radicali presenti — ha affermato che la battaglia per i due «no» è motivata anzitutto dalla necessità di difendere una legge che assicura alla donna l'opportuna assistenza.

Il 20-21-22 a Roma conferenza del Pci sulla casa

La piattaforma dei comunisti contro la crisi degli alloggi

Le misure per sfratti, equo canone, zone terremotate, piano decennale, risparmio-casa, riforma tassazione e IACP illustrate da Minucci e Libertini

ROMA — Una conferenza nazionale del Pci sui problemi della casa, si terrà dal 20 al 22 marzo a Roma (Palasport all'Eur) con la partecipazione del segretario generale Enrico Berlinguer. Alla manifestazione saranno presenti 1.200 delegati provenienti da tutte le province, ministri, parlamentari, sindaci, operatori economici del settore, rappresentanti dei partiti, del movimento cooperativo e dei sindacati. La delegazione della CGIL sarà guidata da Luciano Lama. Gli scopi della conferenza, preparata da migliaia di assemblee e di manifestazioni, sono stati illustrati ieri alle Botteghe Oscure nel corso di una conferenza stampa presieduta da Adalberto Minucci della segreteria del partito, cui hanno partecipato il sen. Lucia Libertini responsabile del settore casa della Direzione, i deputati Guido Alborghetti vicepresidente della commissione Lavori Pubblici, Fabio Ciuffini responsabile del gruppo della Camera e Andrea Geremica del comitato tecnico politico per le zone terremotate. Dopo l'introduzione di Minucci, che ha posto in risalto l'importanza dell'iniziativa, è intervenuto Libertini per spiegare che cosa propongono i comunisti per avviare a soluzione il problema della casa, aggravato dall'ondata di sfratti e di disdette e reso ancora più drammatico dall'insorgere dei problemi prodotti dal terremoto nell'Italia meridionale. Quale la piattaforma elaborata dal Pci? Il piano decennale e il finanziamento delle leggi per la casa; la riorganizzazione della struttura dell'industria edilizia; l'intervento nelle zone terremotate e la prevenzione sismica; lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e la riforma degli IACP; il regime dei suoli e la soluzione dei problemi posti dalla sentenza della Corte costituzionale; il risparmio-casa; il ruolo della piccola proprietà; la riforma della legge di equo canone e il controllo del mercato; la connessione tra i problemi della casa e le scelte di politica

economica generale saranno al centro del dibattito della conferenza. Prima di tutto — ha affermato Libertini — i comunisti sottolineano l'urgente necessità di un rifinanziamento del piano decennale, svuotato dall'inflazione e dai ritardi, per ricostruire la potenzialità fisica originaria. Erano stati previsti centomila alloggi l'anno. Per il sabotaggio del governo e delle regioni, se ne resteranno appena la metà. Mentre in Piemonte e nelle Regioni dirette dal Pci e dalle sinistre il programma è in fase avanzata, in Sicilia non è ancora partito. Mentre a Torino già si vedono le case costruite, la Campania non ha ancora stanziati i finanziamenti: 1.300 miliardi destinati alla casa sono fermi. Oltre al rifinanziamento del piano, il Pci pone l'accento sull'urgenza di misure per una integrale sua attuazione snellendone le procedure. A giugno scade la legge-tampone con la quale il Parlamento ha provvisoriamente fronteggiato la sentenza della Corte costituzionale sul regime dei suoli. Per evitare un pauroso vuoto, i comunisti — ha annunciato Libertini — presenteranno una loro organica proposta.

Il governo impegnato a graduare gli sfratti

ROMA — Al Senato il governo si è impegnato a predisporre al più presto misure legislative per rinviare l'esecuzione degli sfratti e per regolamentare con più efficacia l'intera materia. Il Pci ed il Psi, non potendo insistere sull'immediamento che prevedeva la graduazione delle esecuzioni perché ciò avrebbe provocato il rinvio del decreto alla Camera e quindi la sua decadenza, hanno presentato un ordine del giorno che è stato approvato dall'assemblea: «partendo dalla vastità del fenomeno degli sfratti e considerata l'urgenza di interventi adeguati a fronteggiare la situazione, il risparmio-casa, il Pci dispone subito un apposito strumento legislativo.

Contro gli sfratti e la crisi del mercato locativo, Alborghetti ha insistito sull'urgenza della graduazione che va incardinata in una legge che sancisca la mobilità di casa a casa e non «dalla casa al marciapiede». Nel corso della conferenza sarà presentata la proposta di modifica all'equo canone. Claudio Notari

Annunciata da Pecchioli in una conferenza-stampa al Senato

Indagine Pci su giovani e forze armate

Un questionario raccoglierà in tutto il paese riflessioni e proposte sulla leva, le finalità del servizio, la democrazia in caserma - Il nodo degli organici di rappresentanza - Il rapporto con la società

ROMA — I comunisti lanciano una grande inchiesta di massa sui rapporti tra i giovani e le istituzioni militari. L'annuncio è stato dato ieri dal compagno senatore Ugo Pecchioli nella sede del partito, nel corso di una conferenza stampa svoltasi al gruppo comunista del Senato con la partecipazione dell'on. Baracetti, dei senatori Tolomelli e Gatti e del compagno D'Alessio, responsabile del settore «Forze armate» presso la direzione del partito. Lo scorso anno, durante la festa nazionale dell'Unità a Bologna, una analoga iniziativa, naturalmente su scala più ridotta, venne lanciata tra i giovani presenti al festival. Più di mille furono le risposte che pervennero. E' dal positivo risultato di quella iniziativa che è nata l'idea di estendere ora l'inchiesta su scala nazionale. Dopo il lancio ufficiale di ieri, sarà fatta conoscere in tutto il paese attraverso una serie di incontri interregionali e con iniziative nazionali, per concludersi entro il mese di giugno. Sarà un'occasione, ha detto Pecchioli, per incontri e dibattiti con i giovani e anche i meno giovani, per una larga mobilitazione popolare attorno ai problemi delle forze armate. L'inchiesta si svolge mentre il corso alla commissione Difesa della Camera l'esame di uno schema di disegno di legge sulla riforma del servizio di leva, preparato da un comitato ristretto, che ha unificato le varie proposte presentate da diversi gruppi parlamentari, tra i quali quello comunista. Gli organismi eletti stanno attraversando un momento delicato, come dimostra l'indagine della stessa commissione Difesa di Montecitorio, dalla quale è risultata una crisi di credibilità e di funzionalità di questi strumenti che sono nati per portare una ventata di democrazia e di partecipazione nelle caserme e nelle forze armate. Gli impegni che in quella sede erano stati assunti dal ministro Lagorio, su preciso invito dei deputati, di trasmettere direttive a tutti i reparti per appurare le necessarie correzioni alla attività degli organismi elettivi, per renderli maggiormente incisivi e per stabilire un loro migliore contatto con la massa dei militari, sono stati finora disattesi dal governo. Il questionario che sarà sottoposto ai cittadini, in particolare a giovani e ragazze, si basa su uno schema di domande che, muovendo dal ruolo affidato alle forze armate, ne investe la struttura, la funzionalità, il loro rapporto con la società civile. Sono suddivise in sei titoli: notizie generali, questioni di principio, problemi del servizio militare, ambiente e attività associative, salute e sanità militare, democratizzazione delle forze armate. I due terzi riguardano i giovani che stanno prestando o hanno da poco prestato servizio militare di leva o come volontari. Si tende, attraverso una formulazione minuziosa ed attenta a tutti gli aspetti della vita militare, a raccogliere valutazioni sul modo con il quale i giovani hanno vissuto o vivono questa esperienza e che cosa da essa, in positivo e negativo, hanno ricavato. Si chiedono, in pari tempo,

Tre giornate del Pci per il «no» ai referendum sull'aborto

Una mobilitazione straordinaria sulla legge 194, per il NO all'abrogazione, per difendere la conquista del movimento delle donne e per l'intero paese. Questo il senso politico delle tre giornate — oggi, domani e domenica — di incontri, comizi, manifestazioni, assemblee che si svolgeranno in tutta Italia, nel quadro della campagna in difesa della legge sulla interruzione di gravidanza, contestata dai referendum del Movimento per la vita e radicale. Diamo qui di seguito l'elenco di alcune delle principali iniziative che si svilupperanno nel corso delle tre giornate. OGGI (Chiaromonte) Lucca; (Minucci, Cagliari; Alinovi) Pigna (Napoli); (G. Berlinguer) Bergamo; (Fiorella) Enna; (Labate) Bari; (Oliva) Savona. DOMANI (Chiaromonte) Firenze; (Cossutta) Perugia; (Di Giulio) La Spezia; (Minucci) Cagliari; (Napolitano) Cuneo; (Natta) Ancona; (Seroni) Ferrara; (Biaridi) Nuoro; (La Torre) Marzara del Vallo (Trapani); (Alinovi) Napoli Sezione Ottaviano; (G. Berlinguer) Brescia; (Bottari) Basilea; (Chiovini) Baggio (Milano); (Ferrara) Frosinone; (Fracchia) Biella; (Genisini) Rovereto (Trento); (Labate) Altamura (Bari); (Lodi) Ascoli Piceno; (Marasà) Zurigo; (Mussi) Lamezia Terme (Catanzaro); (G. Pajetta) Bruxelles; (Trupia) Rovigo. DOMENICA (Chiaromonte) Arezzo; (Di Giulio) Genova; (Minucci) Cagliari; (Napolitano) Cuneo; (Occhetto) Roma; (Tortorella) Crema; (Biaridi) Nuoro; (Alinovi) Tortona (Salerno); (Bottari) Basilea; (Charante) Cassano d'Adda (Milano); (Chiovini) Cornano (Milano); (Freduzzi) «Iberlo» (Gosini) Rovereto; (Marasà) Zurigo; (G. Pajetta) Bruxelles; (Tedesco) Reggio Emilia.

Incontro di Berlinguer con il comitato di difesa della 194

ROMA — Il Comitato di difesa della legge 194, costituito dalle rappresentanze del Pci, PDUP, MSL, PLI, PRI, PSDI, Psi, sta concludendo la serie di incontri con i Segretari di tali partiti. Terzi si è incontrato con il compagno Enrico Berlinguer. Berlinguer ha confermato la posizione del Pci per il doppio NO ai referendum abrogativi della legge dell'aborto e l'impegno di tutte le organizzazioni del partito per una conquista delle donne e una difesa delle donne non venga cancellata. Nel corso dell'incontro si è compiuto anche un esame dell'andamento della campagna referendaria e delle iniziative da promuovere per la vittoria del NO.

Domani e domenica Pertini in visita a Torino

TORINO — Domani Pertini arriva in visita nel capoluogo piemontese, lo attende un programma molto nutrito: un primo incontro con le autorità regionali e cittadine alla prefettura, la visita alla sede della giunta regionale, a quella del consiglio a palazzo civico, alla provincia. Dopo un breve intervallo per il pranzo, visiterà la sede del Bureau internazionale di Travail a Italia '61, la scuola di amministrazione industriale (teatro poco più di un anno fa un drammatico raid terroristico) e infine la mostra sulle bandiere del movimento operaio. Nel pomeriggio inizia la visita in forma privata.

Pertini riceve Forlani

ROMA — Il capo dello Stato ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il presidente del Consiglio on. Arnaldo Forlani.

LETTERE all'UNITA'

Quando è sera per il pensionato è ora di andare a dormire

Alla redazione dell'Unità. Vergognosi, vergognosi e vergognosi ancora! Cinque milioni di pensionati a 186.000 al mese: con quel che costa la vita, dare dei vergognosi ai nostri governanti essere che sia ancora poca cosa. Lo sanno questi signori come vive un pensionato oggi? Un anziano mio amico qual è, che mi ha consegnato una specie di specchio di quanto, poveramente, di media un pensionato spende mensilmente al di fuori del vitto: casa povera: L. 20.000 di affitto al mese; luce: L. 3.000; acqua: L. 1.000; gas: L. 10.000; barbiere: L. 11.500; caffè e vino: L. 10.000; sigari: L. 4.500; abbigliamento: L. 7.000; trasporti: L. 10.000; varie: L. 4.000... Saremmo già a un totale di L. 81.000, senza includere il ticket sui medicinali e qualche altra piccola spesa straordinaria che durante l'anno si sarà pur costretti a fare. Che cosa mai resta per il vitto? E aggiungo che manca il canone di abbonamento alla radio e TV, così quando è sera per il pensionato è ora di andare a dormire. E al fresco, perché non è previsto che la casa sia riscaldata. Qui a Lendinara io sono consigliere alla Casa di riposo per anziani. Il prezzo della retta giornaliera più bassa è di L. 8.000 al mese L. 240.000. Così l'anziano, dopo aver lavorato tutta una vita, è ancora costretto negli ultimi anni a stendere la mano. NERIONE MALFATTO (Lendinara - Rovigo)

che, in un momento così critico e sulla difensiva, che ha delle sfilacciate con la massa dei lavoratori, che non sempre viene compreso e con un governo che cerca di incastrarlo in situazioni e decisioni che poi i lavoratori durano fatica a mandare giù. Il caro vita, la scuola mobile, le pensioni, gli sfratti, l'addizionale e lo 0,50 sulla busta paga ecc., non sono questi motivi di insoddisfazione e di preoccupazione per chi lavora sfociando delle volte in metodi di contestazione che possono essere considerati anche inaccettabili? No! Secondo Benvenuto erano solo fischii di comunisti e perciò bisognava prendere posizione come Psi. La prima mossa è stata quella di annullare l'incontro tra Psi e Pci per le zone terremotate; forse per Craxi i fischii valgono di più che i problemi del Sud? Ma a Benvenuto vorrei, se mi è consentito, dare un consiglio da compagno. È giunto il momento che si faccia un'onestà autocritica e veda che le piazze ritorneranno ad applaudirlo come facevano una volta. ALBERTO CALVORI (Sesto F. - Firenze)

Avrebbero guastato «la felicità di trovarci insieme»

Cari compagni, domenica scorsa abbiamo avuto la felicità di trovarci insieme a tante donne nel corteo dell'8 marzo, un momento tutto nostro, tutto motivato sui molteplici aspetti della nostra battaglia di liberazione, una grande risposta a chi specula sul rifiuto delle donne. Lunedì i vari resoconti, spesso distorti, della stampa, abbiamo letto sull'Unità l'articolo sul corteo dell'8 marzo a Roma di Eugenio Manca. Ad un certo punto del suo articolo egli scrive: «E la folla che aveva già invaso la storica e monumentale via della città si è unita alla schiera variegata. Anche gli uomini, che solo qualche gruppo di esagitati diffidava dal partecipare al corteo». L'Unità così la linea politica dell'intero movimento delle donne: il separatismo. Noi, che facciamo parte delle «alcune esagitatie», vorremmo aprire su questo un dibattito. Non è la prima volta che uomini, spesso con l'Unità in tasca messa bene in vista, spingono a una volta abbiamo detto alla lettera, per entrare nel corteo delle donne. Quali motivazioni portano questi compagni a volere ad ogni costo partecipare ai nostri cortei? È solo volontà di solidarietà con le nostre battaglie o c'è una volontà politica di negare alle donne di essere un soggetto politico autonomo. Questi stessi compagni sarebbero disposti a far partecipare ad un corteo di lavoratori i padroni? Possibile che non sia ancora chiaro che per la rivoluzione delle donne gli uomini e la loro cultura sono la controparte? Eppure le tesi del XV Congresso del Pci, per non riandare a Togliatti, e basterebbe l'articolo del compagno Berlinguer sull'Unità dell'8 marzo, indicano che le contraddizioni fondamentali di questa società sono due: una di classe e l'altra di sesso. Ci appelliamo ai documenti ufficiali del Pci per far maggiore chiarezza ai compagni, perché a noi basta l'elaborazione che in questi anni abbiamo fatto insieme a tante altre donne sulla specificità della nostra oppressione e sulla esperienza che ci fa vivere con serenità e ricchezza la doppia militanza. Compagni, la specificità dell'oppressione delle donne attraverso anche il nostro partito! Questo non vuol dire che il movimento delle donne rifiuta le alleanze. Siamo anzi ben consapevoli che più il terreno democratico si restringe, più la battaglia delle donne diventa difficile. Oggi, però, secondo noi va fatta chiarezza su un dato politico fondamentale: la maggiore solidarietà che i compagni vogliono offrirci, si deve esprimere nel rispetto della reciproca autonomia, senza far prevalere spinte emotive ed esigenze personali. ANNA RITA PIACENTINI MARIA GRAZIA ARDITO dell'Unione Donne Italiane (Roma)

Altre lettere su questo argomento ci sono state scritte dai lettori: Franco TRIMBOLI, operaio dell'OM-Fiat di Milano; Mario ALBORGHETTI di Bergamo; Carlo SANALDI di Segrate (Milano); Eugenio ARNA di Ravenna; A. RONDONI di Laterina (Arezzo); Gianni BERTUZZI, delegato CdF della Fiat-Trattori di Modena; Angelo TURCONI, Luigi DI DONATO e altri cinque lavoratori della «C. Augusta» di Cascina Costa (Varese); Mauro DEL GIUDICE di Arese (Milano); Florio MATTEOLI di Cascina (Pisa); Silvano PUGLIESI, Mario MERLANI e altri 21 firme di lavoratori della Meccanica Le Fiori di Torino; Sergio SAVI di Ronco Biellese; Piero del Psi, operaio del Nuovo Pignone di San Casciano V.P. (Firenze); Claudio CHIOSI di Firenze.

Troppi si impegnano a frodare il Fisco

Cara Unità, sono un compagno (nuovo iscritto) che fa il cameriere in un ristorante. Il ministro delle Finanze permette ai nostri padroni le detrazioni dell'IVA. Perciò: 1) sull'acquisto dell'auto, che essi dicono di usare per ragioni di lavoro, e invece ci vanno a spasso; 2) sulla spesa che fanno per le loro case private, e che invece fanno figurare come spesa per l'esercizio. La donna che gli fa le pulizie in casa risulta poi anche lei come personale del ristorante. Dall'altra parte ci sono i clienti, che vanno a mangiare al ristorante con la famiglia oppure con le amanti e poi scaricano le spese sulle contabilità delle ditte. C. L. (Milano)

Ai nostri parlamentari

Cara direttore, per far sì che le riunioni del nostro Partito siano affollate, si dovranno sacrificare un po' i compagni deputati e senatori, perché con la loro presenza certamente gli iscritti saranno più numerosi alle assemblee. Fra le tante cose da fare, i nostri parlamentari, per un po' di tempo, tutti i giorni festivi li dovranno dedicare alle varie sezioni del Partito. Dovranno ascoltare molto i compagni della base, perché non sono più quelli di trent'anni fa che approvavano le relazioni sempre all'unanimità. Adesso i compagni si sono istruiti, hanno più cultura; per tanto vogliono contare di più, vogliono discutere di più. GENNARO I. (Torre del Greco - Napoli)

L'Almanacco

Cara Unità, ringraziamo il Partito che quest'anno ha messo a disposizione dei compagni quelle bellissime pagine, documenti ed esperienze di vita che sono raccolte nell'Almanacco 1981. LETTERA FIRMATA dalla sezione Pci di Stezzano (Bergamo)

Concorsi ospedalieri senza alcuna parvenza di serietà

Cari compagni, faccio qualche considerazione su alcune delle cose dette dal segretario della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) nel corso di un'intervista, sulla vertenza dei medici ospedalieri, rilasciata a un giornale romano (Paese Sera) il 19 febbraio. A un certo punto dell'intervista, il segretario della FLO, che per il resto dice cose molto giuste, afferma che «la professionalità dei medici ospedalieri è garantita da concorsi e tirocinii». Io non so quale sia, oggi, la situazione nell'Italia centro-settentrionale, ma almeno per quanto riguarda il Mezzogiorno ritengo lecito domandarsi se questa garanzia esista sul serio o se non è vero, invece, come l'Unità va denunciando da tempo e come chiunque può verificare, che i concorsi che si svolgono nel settore ospedaliero non hanno in genere alcuna parvenza di serietà. Non esitano, del resto, a lasciarlo evidenziare quegli stessi operatori che, assunti per via clientelare, continuano a servirsi delle loro protezioni per fare spesso il proprio comodo in barba a tutte le prescrizioni sull'orario di servizio e sui doveri della professione medica. La realtà della situazione ospedaliera, almeno nelle nostre regioni, è ormai tale che la maggior parte dei posti disponibili negli ospedali, da quelli per primario a quelli per inserviente, sono oggetto di lottizzazione fra le varie correnti democristiane, che hanno fatto degli ospedali uno dei mezzi più efficaci del loro sistema di potere. Una vera e propria spartizione, alla quale da tempo partecipano Psi e «partiti laici», sempre in posizione subalterna ma con una improntitudine non inferiore a quella dell'alleanza maggiore. L'UGI VERNONI (Teano - Caserta)

Slogan triviali

Cara Unità, vorrei esprimere una decisa critica per certi slogan che, durante la manifestazione a Roma per l'8 Marzo, venivano frequentemente scanditi da donne che sfilavano in corteo per le strade della capitale. Erano slogan spesso molto triviali o addirittura osceni (rivolti specialmente al Papà). L'effetto su me è stato di totale rigetto e soprattutto mi è dispiaciuto che siano state coinvolte anche compagne comuniste. Le nostre lotte, anche quando sono giustamente «dure», non hanno niente da guadagnare da stupide volgarità. MARISA MAXIA (Trieste)

I fischii di Firenze a Giorgio Benvenuto

Cara Unità, ciò che è successo a Firenze con i fischii a Benvenuto mi ha molto addolorato per i risvolti che, immancabilmente, sono venuti dopo. Non accetto quel metodo di contestazione; io preferisco abbandonare la piazza e non ascoltare l'oratore. Ma una cosa vorrei dire al compagno socialista Benvenuto. Non crede di essere stato troppo precipitoso ad etichettare solamente come «comunisti» i fischii ricevuti? Secondo me non erano solo dei comunisti che criticavano un socialista; erano, semmai, dei lavoratori che fischiarono, in modo errato, un rappresentante sindacale del quale stava rappresentando un sindacato.